

FESTA DELLA POLIZIA IL SILENZIO DEL MINISTRO DELL'INTERNO SULLA POLEMICA SCATENATA DAL CAPO DEL SUO PARTITO

# «La verità è che non c'è l'opposizione» Maroni a Lecce spiega la frattura nel Pdl

TONIO TONDO

● **LECCE.** Roberto Maroni si regala una bella serata. A piedi si muove tranquillo da piazza Duomo, nel cuore della Lecce antica, lungo il Corso, fino al castello Carlo V. Il telefono squilla. A Roma il clima politico bolle. «Voteranno la fiducia» rivela a un amico del Pdl. «Molti che stanno con Fini li conosco bene. Sono brave persone e bravi parlamentari. Mi dispiace per quello che sta succedendo nella maggioranza».

Alle televisioni, all'uscita dalla messa nella Cattedrale per la festa del patrono della Polizia, San Michele Arcangelo, si è presentato abbottonato e istituzionale. «La fiducia? Atto dovuto. Visto quello che è successo durante l'estate, giustamente il presidente del Consiglio e il governo vogliono verificare se in Parlamento c'è una maggioranza». La richiesta di Berlusconi non è un atto di debolezza: «Semmai è il contrario, è un atto di correttezza istituzionale nei confronti del Parlamento, almeno questo dovrebbe esserci riconosciuto».

I leccesi assistono con curiosità

alla passeggiata del ministro leghista. Un gruppetto lo applaude. All'altezza dell'anfiteatro romano, una voce: «Maroni, ti piace Lecce, eh?» Lui annuisce e sorride. Il clima, alle 19, è ideale. E Lecce la sera s'illumina come una bella donna. Ma lo sguardo del ministro dell'Interno non va alle bellezze storiche. La politica bussa forte.

Nell'atrio del castello dice a un gruppo di amministratori del Pdl: «Tutto questo (la frattura all'interno del Pdl, ndr) sta accadendo a causa della debolezza dell'opposizione. A volte ho la sensazione che l'opposizione non ci sia proprio, che sia molto debole, un fatto negativo anche per chi governa. Se la maggioranza Pdl-Lega fosse contrastata da una forza tenace e rappresentativa, Fini non avrebbe aperto lo scontro con Berlusconi. Io con Fini non ho problemi, dal punto di vista personale non cambia nulla, il punto è politico e riguarda il processo in atto nel Pdl».

Maroni è considerato l'ala dialogante della Lega. Anche nel Mezzogiorno è percepito come persona delle istituzioni. Bossi dice che i romani sono porci? Lui evita i microfoni. Il Sud vive sulle spalle del Nord? Il ministro varesino esalta i risultati ottenuti nella lotta contro la criminalità. «Il latitante foggiano Libergolis non è stato catturato a caso. Un mese e mezzo fa siamo venuti in Puglia e abbiamo costituito un gruppo specializzato nella sua cattura e ci siamo riusciti».

**Alfredo Mantovano**, numero due al Viminale, ex magistrato, dice che mai come in questi anni la lotta per sconfiggere la criminalità ha ottenuto

risultati tanto tangibili. «E' un aiuto formidabile allo sviluppo del Sud, stiamo liberando interi territori dalla presenza malavitosa. Il modello Caserta sta funzionando. E senza criminalità è più facile investire. Ora dobbiamo attuare le norme sulla trasparenza dei flussi

di denaro».

Nel Salento gli sbarchi degli immigrati continuano. Chiusa una rotta se ne apre un'altra. L'altra notte una ventina di disperati sono giunti al Ciolo, vicino Leuca. Dice il capo della polizia, **Antonio Manganeli**: «Con la Libia l'accordo funziona e a Lampedusa non arriva più nessuno. Sono stato in Grecia e domani andrò a Bruxelles. Dobbiamo perfezionare le intese con i greci e i turchi. Possiamo raggiungere gli stessi risultati». E sui Rom, Maroni conferma la linea dura: niente case popolari a Milano. E a Bruxelles fa capire che si tratta di una questione interna all'Italia. Nell'omelia, l'arcivescovo **Domenico D'Ambrosio**, ha detto che la forza dei poliziotti nasce dal rispetto dei valori umani fondamentali, prima la solidarietà. «Non basta dire "la legge va rispettata" perché si realizzino il bene comune e l'armonia». I poliziotti, gli angeli buoni dell'Apocalisse in lotta contro il drago capeggiati da San Michele, i figli del popolo secondo **Pasolini**, sono bravi perché nella lotta contro il male esprimono la forza della giustizia.

## LIBERGOLIS

«Non è stata un caso  
la cattura  
del latitante foggiano»

